

La copertina

Pasolini-Callas

la Repubblica

DOMENICA 27 MAGGIO 2012

■ 30

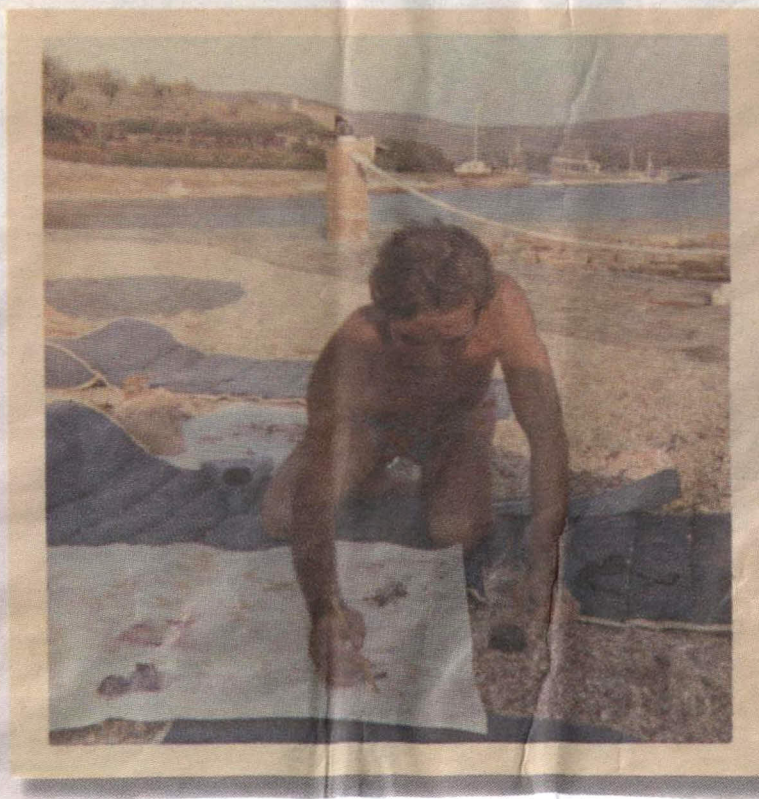
Lui l'ha scelta per "Medea" per quel suo "viso contadino". Lei ha rinunciato a essere "la Divina". Sono stati appena abbandonati. Per questo sul set nasce "un'affinità psichica" che "sentiremo entrambi", come scrive il regista in una lettera ritrovata e ora in mostra insieme ai ricordi di un amore mai fiorito

"Cara Maria", "Pier Paolo mio"

PAOLO MAURI

(segue dalla copertina)

Gli piaceva la musica classica che ascoltava in casa sua o da Elsa Morante che aveva una discoteca molto ben scelta, ma molto meno l'opera. Comunque della Callas voleva tutto meno la cantante o la diva: gli era piaciuto il viso, che rimandava a una realtà contadina primigenia, un viso addolcito dai trascorsi borghesi, ma molto intenso e vero. Pasolini disse a un certo punto che la Callas aveva la stessa verità di un Franco Citti preso dalla strada, come se dalla strada e non dal palcoscenico venisse anche lei. L'avrebbe ripresa con dei lunghi primi piani, mentre lei, che aveva avuto come regista anche Visconti, era abituata a stare in scena con il pubblico a una certa distanza. Le avrebbe spiegato la differenza tra il cinema e il teatro nella lettera ritrovata ed esposta in questa mostra in casa Testori a Novate, una lettera scritta dopo una giornata di lavoro insieme sul set, quando aveva notato in lei il turbamento per non essere stata pienamente padrona di sé e del



Non lasciava mai i suoi due cagnolini. Il rapporto con Pier Paolo divenne intenso: fu più di un'amicizia e a un certo punto, complice una foto scattata in aeroporto dove si vedono i due scambiarsi un bacio sulle labbra, si parlò addirittura di amore. Ne parlarono cioè i rotocalchi e i giornalisti più inclini al gossip e la storia fu ripresa diverse volte. Uno scrittore spagnolo, Terence Moix, la rielaborò e voleva anche farne uno spettacolo.

In realtà si trattava di un amore impossibile, anche se tra i due c'era affetto e profonda confidenza. Pasolini era disperato perché Ninetto Davoli lo stava lasciando per una ragazza. Nell'agosto del '71 aveva scritto a Paolo Volponi: «Sono quasi pazzo di dolore. Ninetto è finito. Dopo quasi nove anni Ninetto non c'è più. Ho perso il senso della vita. Penso soltanto a morire o cose simili. Tutto mi è crollato intorno: Ninetto con la sua ragazza disposto a tutto, anche a tornare a fare il falegname (senza battere ciglio) pur di stare con lei; e io incapace di accettare questa orrenda realtà, che non solo mi rovina il presente, ma getta una luce di dolore anche in tutti questi anni che io ho creduto di gioia».

La Callas fu messa a parte della tragedia e gli scrisse: «Sono infelice per te, ma contenta che ti sei confidato in me. Caro ami-

per New York, arriva a dirgli che l'amicizia di Alberto Moravia (con il quale lei e Pier Paolo insieme a Dacia Maraini avevano condiviso un viaggio in Africa) non l'ha mai del tutto persuasa. «Sai, caro amico, di veri amici — o veri e basta, pochi ne ho trovati, per non dire nessuno... E ci tengo alla tua verità e sincerità. Siamo assai legati psichicamente — oso dire come raro si fa in vita». Un italiano dalla sintassi bizzarra, chiosa Nico Naldini nella sua *Breve vita di Pasolini*, «forse appreso nei corridoi dei teatri».

«Assai legati psichicamente»: Maria Callas coglie la profondità di un rapporto che non è semplice amicizia. Per Maria Pasolini riprende a dipingere in modo oserei dire carnale, usando elementi naturali, come il succo dei fiori, per Maria si adatta a fare una crociera con il panfilo di Onassis e a passare una vacanza nella sua isola, per Maria scrive poesie che Enzo Siciliano ha interpretato con finezza nella sua *Vita di Pasolini*. «La donna è per Pier Paolo "riapparizione etnonia" — riapparizione da un viaggio compiuto in luoghi mai percorsi. La donna torna con una notizia, la notizia del "vuoto nel cosmo" [...] In Maria, Pier Paolo — una sera a Parigi ("Parigi calca dietro alle tue spalle un cielo basso / con la trama dei rami neri") lesse una richiesta d'amore: amore fra don-